



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

24 OTT. 2017

Nell'anno **duemiladiciassette**, addì **24 ottobre** alle ore **16.00**, presso il **Salone di rappresentanza** sito al primo piano del Rettorato, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota rettorale prot. n. 0081710 del 19.10.2017 e integrato con email del 20.10.2017 e 24.10.2017 (**Allegato 1**), per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

..... **OMISSIS**

Sono presenti: il **rettore** prof. Eugenio Gaudio, Presidente; il **prorettore vicario** prof. Renato Masiani; i consiglieri: prof.ssa Antonella Polimeni, prof. Vincenzo Francesco Nocifora, prof. Bartolomeo Azzaro, prof. Michel Gras, sig. Beniamino Altezza, dott.ssa Angelina Chiaranza, sig. Angelo Marzano, sig. Antonio Lodise e il **direttore generale** Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

Assente giustificato: dott. Francesco Colotta.

Assiste per il Collegio dei Revisori dei Conti: dott. Giuseppe Spinelli.

Il **Presidente**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

..... **OMISSIS**

D. 374/17
Aff. istr.
6.2



24 OTT. 2017

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA UNIFICATA DI AREA UMANISTICA

Il Presidente sottopone la relazione predisposta dall'Area gestione Edilizia.

Il Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15/11/2016 durante la Comunicazione "Piano interventi edilizi con finalità di valorizzazione del patrimonio immobiliare", ha proposto di istituire una *"Commissione con il compito di analizzare, sotto l'aspetto procedurale, tecnico e dei relativi costi e benefici, anche alla luce della nuova normativa in materia di appalti pubblici, quanto finora svolto dall'Area Gestione Edilizia, relativamente alla realizzazione della nuova Biblioteca Unificata di Lettere, al fine di valorizzare il pregio architettonico dell'opera, tenendo conto del contesto urbano nel quale andrà a collocarsi"*.

La Commissione, composta da:

Prof. Renato Masiani	ProRettore Vicario (Coordinatore);
Prof. Bartolomeo Azzaro	Rappresentante dei ricercatori in Consiglio di Amministrazione;
Prof. Michel Gras	Componente esterno del Consiglio di Amministrazione;
Arch. Claudio De Angelis	Responsabile Unico del Procedimento;
Arch. Paola Di Bisceglie	all'epoca Direttore dell'Area Gestione Edilizia;
Dr.ssa Francesca Così	Capo Ufficio Gare Approvvigionamenti e Sviluppo Edilizio

ha avviato i lavori in data 6 dicembre 2016.

L'opera di cui trattasi costituisce uno dei progetti cofinanziati dalla Banca Europea degli Investimenti, in forza del contratto di prestito stipulato in data 21/12/2016, il quale prevede quale termine di avvio della realizzazione dell'opera stessa il terzo trimestre 2019 e quale termine finale il terzo trimestre 2021.

Con successiva delibera n. 9/17 del 24/1/2017 questo Consesso ha:

- preso atto che la Conferenza dei Servizi ex *lege* 241/90, attivata sul progetto preliminare dell'opera di cui trattasi, ha quale finalità l'acquisizione di pareri in ordine alla conformità urbanistica dell'intervento, mentre la Conferenza dei Servizi ex DPR 383/94, da attivarsi sul progetto definitivo, ha quale finalità il rilascio di autorizzazioni vincolanti;
- confermato il mandato alla Commissione, con la precisazione che l'attività di valutazione avrebbe dovuto tendere a garantire la soluzione più idonea a coniugare il massimo pregio estetico/architettonico e la massima funzionalità, interagendo, per tale ultimo aspetto, con il

AREA GESTIONE EDILIZIA
Il Direttore
Dott. Sc. Sabrina Rocchini

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Claudio E. Angelis



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Presidente del Polo Bibliotecario Sapienza e con il Preside di Lettere e Filosofia.

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

24 OTT. 2017

Successivamente al conferimento dell'incarico, a decorrere dal 1/1/2017, di direzione dell'Area Gestione Edilizia alla Dr.ssa Sabrina Luccarini, disposto con Provvedimenti Direttoriali n. 4942 del 24/11/2016 e n. 5075 del 1/12/2016, la stessa, è subentrata nella Commissione, all'Arch. Paola Di Bisceglie, con D.R. n. 522 del 8/2/2017.

La Conferenza dei Servizi preliminare è stata convocata dal Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio, Abruzzo e Sardegna, in data 17/01/2017 e si è conclusa positivamente con comunicazione dello stesso Provveditorato del 2/8/2017. Con essa si dà atto dell'avvenuta acquisizione dei pareri di tutti gli Enti coinvolti ed invitati ad esprimersi sul progetto preliminare dell'opera di cui trattasi, pareri finalizzati ad indicare le condizioni per ottenere, successivamente alla presentazione del progetto definitivo, le necessarie autorizzazioni.

La Commissione, al termine di una complessa istruttoria, ha redatto la relazione finale del 18 ottobre 2017, corredata da n. 6 allegati.

Con detta relazione la Commissione ha:

- ripercorso le attività svolte dall'Area Gestione Edilizia;
- preso visione del progetto preliminare redatto dall'Arch. S. Bianchi, incaricato a seguito di regolare procedura di affidamento;
- acquisito, dopo opportune consultazioni con il Prof. Solimine, Presidente di SBS e con il Prof. Asperti, Preside della Facoltà, un documento della "Commissione biblioteche della Facoltà di Lettere e Filosofia sul progetto della nuova biblioteca di area umanistica" e una certificazione da parte di SBS del numero di volumi posseduti al 2016 dai nove Dipartimenti della Facoltà ;
- rappresentato come prioritaria la definizione dei rapporti con la Biblioteca Alessandrina (MIBACT) al fine di stabilire gli elementi quantitativi da assumere a base del progetto;
- definito le diverse possibili soluzioni per la conclusione dell'iter progettuale, sintetizzandole in due modalità: "scelta del progettista migliore" e "scelta del progetto migliore".

La Commissione ha concluso la relazione offrendo delle considerazioni in ordine alla rilevanza ed all'impatto dell'intervento in questione, trattandosi di un'opera di elevato profilo da realizzare con il concorso dei migliori architetti nazionali e internazionali.

Allegati parte integrante: Relazione finale della Commissione e n. 6 allegati.

AREA GESTIONE EDILIZIA
Il Direttore
Dr.ssa Sabrina Luccarini

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Claudio T. Angeles



24 OTT. 2017

..... O M I S S I S

DELIBERAZIONE N. 374/17

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- **Letta la relazione istruttoria;**
- **Viste la comunicazione del Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2016 "Piano interventi edilizi con finalità di valorizzazione del patrimonio immobiliare" e la delibera n. 9 del 24 gennaio 2017 "Progetto per la realizzazione della Nuova Biblioteca Unificata di Lettere: aggiornamento iter tecnico-amministrativo";**
- **Visto il Decreto Rettorale n. 522 dell'8 febbraio 2017;**
- **Vista la Relazione finale della Commissione nominata per l'esame dell'iter relativo alla Nuova Biblioteca Unificata di Lettere unitamente agli allegati;**
- **Preso atto delle attività progettuali preliminari ad oggi svolte dall'Area Gestione Edilizia utili, in termini di costi/benefici, ad acquisire studi ed indagini geotecniche, geologiche e archeologiche, necessari per l'approvazione della Conferenza dei Servizi preliminare e per l'ottenimento del prestito da parte della BEI, (Allegato 1 alla Relazione finale della Commissione);**
- **Considerate, in particolare, le 4 soluzioni proposte dalla Commissione per la definizione dell'iter progettuale;**
- **Tenuto conto di quanto emerso nel corso di ampio e articolato dibattito, in particolare sull'opportunità di individuare, per la definizione dell'iter progettuale relativo alla realizzazione della Biblioteca Unificata di Lettere, la soluzione del concorso di progettazione in un'unica fase, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm. e ii., contrassegnata con il numero 2 all'Allegato 6 della Relazione finale della suddetta Commissione, che consente di selezionare il miglior progetto a livello di fattibilità tecnica ed economica;**
- **Ritenuto, altresì, necessario:**
 - **che la progettazione tenga conto che la Biblioteca Unificata di Lettere dovrà essere una biblioteca di studio e di ricerca specialistica, che rappresenti la complessità e l'integrazione dei saperi, e dovrà avere la fisionomia di una biblioteca viva e di un laboratorio aperto alla sperimentazione e a tutte le forme di comunicazione scientifica, al servizio degli studenti, della Comunità accademica e del territorio;**
 - **individuare un modello organizzativo gestionale, quale quello di un Centro di Servizi, che unifichi il patrimonio librario delle 9 biblioteche di Lettere e sia autonomo rispetto ai singoli Dipartimenti, rapportato funzionalmente alla Facoltà;**
 - **valutare, in tempi brevi, l'eventuale collocazione della Biblioteca Alessandrina, afferente al Ministero dei Beni Culturali e del**

6.2



24 OTT. 2017

Turismo (MiBACT), all'interno della nuova Biblioteca Unificata di Lettere ovvero la sola acquisizione del fondo librario proveniente dalla Facoltà di Lettere e Filosofia e Collezioni a carattere umanistico, attualmente presente presso la medesima biblioteca, al fine di stabilire gli elementi quantitativi da assumere a base del progetto;

PRENDE ATTO

e fa propria la relazione finale della Commissione nominata per l'esame dell'iter relativo alla Nuova Biblioteca Unificata di Lettere, ed esprime apprezzamento per il lavoro svolto;

E

- **Presenti n. 11, votanti n. 9: con voto unanime espresso nelle forme di legge dal rettore e dai consiglieri: Polimeni, Nocifora, Azzaro, Gras, Altezza, Chiaranza, Marzano e Lodise**

DELIBERA

- **di autorizzare, per la definizione dell'iter progettuale relativo alla Realizzazione della Nuova Biblioteca Unificata di Lettere, la soluzione del concorso di progettazione in un'unica fase, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm. e ii., contrassegnata con il numero 2 all'Allegato 6 della Relazione finale della Commissione citata in premessa, che consente di selezionare il miglior progetto a livello di fattibilità tecnica ed economica;**
- **di dare mandato ai competenti Uffici dell'Amministrazione di porre in essere tutte le azioni necessarie all'esperimento della soluzione sopra riportata**

E

RACCOMANDA

- **al RUP che la progettazione tenga conto che la Biblioteca Unificata di Lettere dovrà essere una biblioteca di studio e di ricerca specialistica, che rappresenti la complessità e l'integrazione dei saperi, e dovrà avere la fisionomia di una biblioteca viva e di un laboratorio aperto alla sperimentazione e a tutte le forme di comunicazione scientifica, al servizio degli studenti, della Comunità accademica e del territorio;**
- **ai competenti Uffici dell'Amministrazione centrale di:**
 - **valutare, in tempi brevi, l'eventuale collocazione della Biblioteca Alessandrina, afferente al Ministero dei Beni Culturali e del Turismo (MiBACT), all'interno della nuova Biblioteca Unificata di Lettere ovvero la sola acquisizione del fondo librario proveniente dalla**



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

24 OTT. 2017

Facoltà di Lettere e Filosofia e Collezioni a carattere umanistico, attualmente presente presso la medesima biblioteca, al fine di stabilire gli elementi quantitativi da assumere a base del progetto;

- **individuare un modello organizzativo gestionale, quale quello di un Centro di Servizi, che unifichi il patrimonio librario delle 9 biblioteche della Facoltà di Lettere e sia autonomo rispetto ai singoli Dipartimenti, rapportato funzionalmente alla Facoltà;**

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Eugenio Gaudio

..... O M I S S I S

COMMISSIONE SULLA NUOVA BIBLIOTECA UNIFICATA DI LETTERE

RELAZIONE FINALE, OTTOBRE 2017

1. Premessa

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 novembre u.s., ha istituito una Commissione “con il compito di analizzare, sotto il profilo procedurale, tecnico e dei relativi costi benefici, anche alla luce della nuova normativa in materia di appalti pubblici, quanto finora svolto dall’Area Gestione edilizia relativamente alla realizzazione della nuova biblioteca unificata di Lettere, al fine di valorizzare il pregio architettonico dell’opera tenendo conto del contesto urbano in cui andrà a collocarsi”.

La Commissione, composta da Renato Masiani, coordinatore, Bartolomeo Azzaro, Michel Gras (membri del Consiglio di Amministrazione), Claudio De Angelis (responsabile unico del procedimento), Paola Di Bisceglie, Francesca Cosi, ha avviato i lavori in data 6 dicembre 2016. Con successiva delibera n. 9 del 24 gennaio 2017, il CdA ha confermato il mandato alla Commissione, “precisando che la valutazione dovrà essere tesa a garantire la soluzione più idonea a coniugare il massimo pregio estetico/architettonico e la massima funzionalità”. Con successivo DR del 8 febbraio 2017 l’arch. Di Bisceglie è stata sostituita dalla dott.ssa Luccarini in qualità di nuovo direttore dell’AGE, prevedendo anche la possibilità di interagire con il Presidente di SBS e con il Preside della facoltà di lettere e filosofia.

La Commissione ha iniziato i lavori esaminando, come richiesto dal CdA, quanto fino ad ora svolto dall’Area gestione edilizia in merito alla realizzazione della Biblioteca.

2. Le attività svolte

La Commissione ha preso visione dell’iter amministrativo relativo alla realizzazione della nuova Biblioteca, così come presentato dall’AGE e riassunto nell’Allegato 1 alla presente relazione.

L’avvio della procedura risale alla delibera della Commissione edilizia del 3 luglio 2012 ed alla successiva delibera n. 156/12 del CdA del 10 luglio 2012 che prevedeva il recupero dell’edificio ex centrale termica e la sua integrazione in una nuova costruzione, con l’obiettivo di ospitare una parte¹ delle biblioteche dipartimentali dell’area umanistica. Il quadro economico per l’intera opera era previsto, in quella fase iniziale, pari a € 11.400.000,00. Dando seguito alla decisione assunta, veniva in tempi brevi redatto uno studio di fattibilità, eseguite alcune indagini in situ e, successivamente, affidato – mediante gara per prestazione di servizi di progettazione – l’incarico per la progettazione preliminare ai sensi del D.Lgs. 163/2006 all’Arch. Sergio Bianchi.

Il progetto, completato nel 2016, è stato utilmente utilizzato ai fini della richiesta di concessione del mutuo alla BEI e, in data 15 novembre 2016, presentato in conferenza preliminare dei servizi.

In merito a questo aspetto, il CdA ha preso atto con delibera n. 9/17 del 24 gennaio 2017 “della precisazione che la Conferenza dei servizi in corso, attivata in base alla L. 241/90, è finalizzata alla sola acquisizione di pareri circa la conformità urbanistica dell’intervento, mentre la diversa

¹ In sede di discussione era stato ipotizzato che il nuovo edificio potesse ospitare circa i due terzi del patrimonio librario della facoltà di Lettere.

Conferenza dei servizi ex D.P.R. 383/94, in esito alla quale vengono rilasciate autorizzazioni che vincolano ad una soluzione progettuale, sarà attivata successivamente, sulla base del progetto definitivo”.

3. Il progetto architettonico preliminare

La Commissione ha preso visione del progetto preliminare redatto dall'Arch. Bianchi sulla base degli elementi dello studio di fattibilità del 2012 anche con la collaborazione di alcuni rappresentanti della Facoltà di lettere come illustrato in Allegato 1.

Il progetto è stato sviluppato con due soluzioni diverse, denominate A e B, i cui dati essenziali sono descritti nell'Allegato 2 e riassunti nella tabella seguente:

Soluzione progettuale	A	B
Costo lavori	€ 13.675.735,72	€ 17.417.569,46
Quadro economico	-	€ 29.259.468,31
Superficie lorda	mq 6702,06	mq 10.383,17
S.U.L.	mq 4.235,92	mq 5.219,38
N. piani interrati	1	2
N. piani fuori terra	3	4
N. volumi totali	904.253	2.562.466
di cui a libera consultazione	66.353 (7,33%)	89.436 (3,37%)
Posti lettura	503	774

Tabella 1: Ipotesi progettuali A e B

La soluzione A è dimensionata per ospitare i soli volumi posseduti dai dipartimenti dell'area umanistica - secondo le risultanze dello studio del 2012 - ed utilizza circa mille metri quadrati di SUL in meno rispetto al complesso delle demolizioni previste, con un solo piano interrato e tre piani fuori terra.

La soluzione B è proposta per ospitare anche i volumi della Biblioteca Alessandrina, attualmente ospitata al piano superiore dell'edificio del Rettorato. Prevede il pieno utilizzo della SUL disponibile, due piani interrati – compatibilmente con le risultanze archeologiche – e quattro piani fuori terra. È la soluzione che è stata sottoposta alla conferenza preliminare dei servizi.

Il quadro economico della soluzione B, per un importo quasi triplo rispetto a quanto previsto dal CdA nella delibera n. 156 del 2012, è interamente finanziato nell'ambito del mutuo BEI stipulato il 21 dicembre 2016.

In data 2 agosto 2017 il Provveditorato per le opere pubbliche per il Lazio, Abruzzo e Sardegna ha trasmesso i pareri acquisiti dalla Conferenza di servizi sul progetto preliminare “finalizzati a indicare le condizioni per ottenere, alla presentazione del successivo progetto definitivo, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni o concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati, sul progetto nominato *Progetto per la realizzazione della nuova sede della Biblioteca di Lettere dell'Università degli Studi di Roma Sapienza, sita in Roma, all'interno della Città Universitaria, nell'area compresa tra il muro perimetrale che costeggia Via' dei Marrucini e Via degli Ippini, e gli edifici di Chimica, Chimica e Tecnologia del Farmaco e Ortopedia - Plesso Tecce - Progetto preliminare*, nell'ambito della successiva Conferenza di Servizi decisoria per il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso D.P.R. 383/94”.

Infine, per quanto attiene alla valutazione dei costi sostenuti e dei benefici ottenuti in relazione a quanto sino ad ora svolto dall'AGE, si rinvia all'Allegato 1.

4. La funzionalità ed il pregio estetico-architettonico.

La delibera del CdA n. 9/17 del 24 gennaio 2017 ha confermato il mandato alla Commissione “precisando che la valutazione dovrà essere tesa a garantire la soluzione più idonea a coniugare il massimo pregio estetico/architettonico e la massima funzionalità”.

A tal fine, e con lo scopo di acquisire formalmente informazioni atte a consentire di esprimersi sulla funzionalità dell'opera, il coordinatore della Commissione ha invitato a partecipare a due riunioni il Presidente di SBS, Prof. Giovanni Solimine, ed il Preside della facoltà di lettere e filosofia, Prof. Stefano Asperti. Ad essi è stato chiesto di relazionare, ognuno per le rispettive competenze, in merito alla situazione ed alla consistenza attuale del patrimonio librario della Facoltà e dei suoi dipartimenti, nonché di riferire circa gli aspetti funzionali e organizzativi reputati più idonei per la Biblioteca unificata.

I professori Asperti e Solimine hanno concordemente illustrato un documento redatto nel mese di febbraio 2017 dalla “Commissione biblioteche della Facoltà di lettere e filosofia sul Progetto della nuova biblioteca di area umanistica” - poi acquisito dalla Commissione ed accluso alla presente relazione come Allegato 3 – i cui dati quantitativi sono stati certificati dal SBS.

Il documento, come dichiarato dal Preside, descrive per la prima volta in modo formale “le esigenze e gli orientamenti della Facoltà” e formula raccomandazioni agli Organi di governo dell'Ateneo” in ordine alla progettazione della nuova biblioteca, approfondendone numerosi aspetti anche funzionali. In particolare affronta la questione della nuova biblioteca realizzata nell'edificio ex-poste e sviluppa alcune proposte circa la sua utilizzazione; analizza e propone un modello organizzativo e di articolazione degli spazi dell'edificio da costruire con una particolare attenzione alla disposizione a “scaffale aperto”; aggiorna la consistenza quantitativa complessiva del patrimonio delle biblioteche dipartimentali; si esprime in merito all'eventuale trasferimento della Biblioteca Alessandrina sotto la gestione di Sapienza.

Il documento, auspicando la realizzazione di una “struttura di qualità e all'avanguardia”, fornisce utili indicazioni anche metodologiche finalizzate alla redazione del progetto biblioteconomico e del documento preliminare alla progettazione.

Per quanto riguarda in particolare i dati numerici, per i quali la Commissione ha anche acquisito formale certificazione da parte di SBS (vedi Allegato 4 e 5), i volumi posseduti al 2016 dalle nove biblioteche dipartimentali di cui si raccomanda il trasferimento ammontano a quasi 1.300.000 di cui circa 150.000 (il 12% circa) oggi consultabili a scaffale aperto. Le unità di personale bibliotecario dei nove dipartimenti ammontano a circa 60 persone.

Per quanto attiene la biblioteca Alessandrina, la situazione è complessa e non sembra suscettibile di una rapida definizione sul piano istituzionale² salvo non si pervenga ad un atto di indirizzo urgente in tal senso da parte degli organi accademici in accordo con il Ministero. In ogni caso, a fronte di un patrimonio totale della Alessandrina stimato in circa ottocentomila volumi, il patrimonio riferibile all'area delle scienze umane, che potrebbero trovare collocazione nel nuovo edificio escludendo il materiale di pertinenza dell'area giuridica e delle scienze politiche (pari a circa 250.000), ammonta a poco più di cinquecentomila volumi.

In definitiva i dati forniti da SBS aggiornati al 2016 indicano il numero di volumi da ospitare nella costruenda biblioteca come variabile da un minimo di 1.300.000 (tutte le biblioteche dipartimentali)

²Come è noto, la Biblioteca Alessandrina è attualmente statale e gestita dal MiBACT con proprio personale.

ad un massimo (con l'acquisizione della Biblioteca Alessandrina) di 1.800.000 oppure 2.050.000 a seconda che sia escluso oppure no il patrimonio di area giuridica.

Pertanto, in merito alle modalità per ottenere la massima funzionalità dell'opera da realizzare, la Commissione ritiene prioritario decidere sulla questione della Biblioteca Alessandrina al fine di aggiornare gli elementi quantitativi a base del progetto anche in accordo con i dati forniti dalla Facoltà e certificati dal SBS, in quanto le analisi dello studio preliminare del 2012 non appaiono oggi congrue neppure nel caso si rinunciassero al trasferimento della biblioteca statale dalla sua attuale collocazione. Si ritiene indispensabile pertanto approfondire lo studio biblioteconomico del nuovo edificio tenendo conto delle esigenze segnalate dalla Facoltà, tra le quali in particolare la necessità di ampliare la disponibilità di volumi ad "accesso libero" e la sopravvenuta esistenza della biblioteca dell'edificio ex-Poste.

In merito alla necessità di garantire il pregio estetico-architettonico dell'opera, la Commissione osserva che i moderni edifici costruiti specificatamente per le biblioteche delle grandi università costituiscono sempre un paradigma dell'architettura contemporanea e come tali devono essere intesi. A tal fine, a prescindere dalle qualità estetiche ed architettoniche del progetto preliminare già sviluppato, si ritiene che dal punto di vista metodologico le procedure che possono garantire il raggiungimento della migliore soluzione possibile per coniugare funzionalità e pregio architettonico siano quelle che assicurano la più ampia partecipazione possibile alle successive fasi progettuali.

5. Le ulteriori attività progettuali

Per quanto attiene la scelta in merito alle ulteriori attività finalizzate alla progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera, la Commissione segnala che la procedura dovrà essere tale da garantire la più qualificata partecipazione e il più ampio confronto, anche a livello internazionale, con l'obiettivo di realizzare un'opera di alta qualità architettonica.

Ciò considerato, la Commissione ritiene di segnalare due diversi percorsi, meglio dettagliatamente descritti nell'Allegato 6 alla presente relazione.

La prima modalità, che può essere sintetizzata come "scelta del progettista migliore", prevede una procedura di **gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto il servizio di progettazione** definitiva ed esecutiva (Art. 157 D. Lgs. 50/16 e ss.mm. e ii.). La gara deve avere come elemento base e vincolante il progetto preliminare³ e il documento preliminare alla progettazione che deve tenere conto delle aggiornate esigenze biblioteconomiche e degli esiti della conferenza preliminare dei servizi già espletata. Il bando di gara può prevedere per i concorrenti dei requisiti premianti relativi allo specifico progetto da realizzare ed al suo contesto urbanistico e storico come meglio specificato nell'allegato 6.

Si tratta di un procedimento che l'amministrazione ha più volte utilizzato il cui percorso potrà ipotizzarsi concluso con l'espletamento della gara d'appalto per i lavori entro 33 mesi dal suo avvio.

La seconda possibilità, che può essere definita sinteticamente come "scelta del progetto migliore", è quella del concorso di progettazione per il quale la stazione appaltante fornisce ai partecipanti il documento preliminare alla progettazione aggiornato. Il codice dei contratti prevede diverse modalità tra cui si segnalano le tre seguenti che la commissione ritiene più idonee:

³ Come definito dall'art. 17 DPR 207/10.

- a. **Concorso di progettazione in un'unica fase** (Art. 152 D.Lgs. 50/2016 e ss. mm. e ii.). Tale soluzione consente di scegliere per confronto il miglior progetto di fattibilità tecnica ed economica e di affidare al vincitore del concorso, se in possesso dei requisiti, l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva, con procedura negoziata. La tempistica ipotizzata fino all'espletamento della gara d'appalto per i lavori è di 35 mesi.
- b. **Concorso di progettazione articolato in due gradi** (Art. 154, comma 4, D.Lgs. 50/2016 e ss. mm. e ii.). Nel primo grado si selezionano i proponenti (più di uno) delle migliori proposte di idee che sono poi chiamati, nel secondo grado della procedura, a presentare i progetti di fattibilità tecnica ed economica. All'autore del migliore progetto di fattibilità, se in possesso dei requisiti necessari, può essere attribuito l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva. La tempistica ipotizzata fino all'espletamento della gara d'appalto per i lavori è di 45 mesi.
- c. **Concorso di progettazione articolato in due fasi** (Art. 154, comma 5, D.Lgs. 50/2016 e ss. mm. e ii.). Nella prima fase si selezionano i proponenti (più di uno) dei migliori progetti di fattibilità tecnica ed economica che sono poi chiamati, nella seconda fase della procedura, a presentare i progetti definitivi per la sola parte architettonica. All'autore del migliore progetto, se in possesso dei requisiti, può essere attribuito l'incarico di completare la progettazione definitiva e della progettazione esecutiva. La tempistica ipotizzata fino all'espletamento della gara d'appalto per i lavori è di 43 mesi.

In ogni caso, il documento preliminare alla progettazione dovrà tenere conto delle aggiornate esigenze biblioteconomiche e funzionali descritte dalla Facoltà di lettere e filosofia e dal SBS, delle scelte in merito alla collocazione della biblioteca Alessandrina, alla destinazione della nuova biblioteca dell'edificio Marco Polo ed ai vincoli urbanistici prescritti della conferenza preliminare dei servizi come comunicato in data 2 agosto 2017.

La Commissione evidenzia che ciascuna delle soluzioni prospettate potrà garantire il soddisfacimento delle prescrizioni formulate dai vari Enti in sede di Conferenza dei servizi preliminare, delle esigenze biblioteconomiche formulate dalla Commissione biblioteche della Facoltà di Lettere, oltre ad ogni altra raccomandazione che l'Ateneo, per mezzo del RUP, potrà esprimere nella documentazione di gara da fornire al progettista/i.

Da ultimo si ricorda che, a norma di legge, il progetto definitivo dovrà in ogni caso essere sottoposto alla Conferenza dei servizi decisoria.

6. Conclusioni

Il nuovo edificio della biblioteca unificata dell'area umanistica può costituire senza dubbio uno dei progetti di maggiore rilevanza ed impegno tra quelli previsti per i prossimi anni non solo in Sapienza ma nel più ampio contesto urbano di Roma.

La sua realizzazione avrà un forte impatto e potrà dare l'avvio, tra l'altro, ad un vasto processo di razionalizzazione del sistema delle biblioteche di Sapienza. Consentirà, inoltre, un miglioramento sostanziale del livello dei servizi rispetto a quelli oggi offerti dalle singole biblioteche dipartimentali dell'area umanistica, migliorando fortemente le condizioni di lavoro e di studio; porterà alla costituzione di un polo di eccellenza a livello nazionale ed internazionale dotando l'area delle scienze umane di un moderno strumento di ricerca; darà la possibilità di avviare un sostanziale progetto di riqualificazione sia dell'edificio storico della facoltà di lettere, con la riorganizzazione funzionale

degli spazi per gli studenti e per i dipartimenti, che di uno dei vertici del quadrato piacentiniano oggi in condizioni non del tutto ottimali.

Ultima, ma certo non meno rilevante, considerazione: una grande biblioteca universitaria costituisce di per se un paradigma dell'architettura contemporanea la cui importanza è in questo caso accentuata dalla particolarità del contesto, la Città universitaria di Roma. Realizzare un'opera di elevato profilo, con il concorso dei migliori architetti nazionali ed internazionali, sarà un merito riconosciuto al nostro Ateneo per lungo tempo.

Il Coordinatore della Commissione
Renato Masiani

Approvata in data 18 ottobre 2017.

Allegati:

1. Allegato 1: Analisi degli aspetti procedurali dell'attività svolta dall'area Gestione Edilizia relativamente alla realizzazione della nuova biblioteca unificata di lettere, redatto sulla base della documentazione presentata da AGE.
2. Allegato 2: Descrizione del progetto preliminare della Biblioteca Unificata di Lettere, a cura di AGE.
3. Allegato 3: Relazione della Commissione biblioteche della Facoltà di Lettere e Filosofia sul progetto della nuova biblioteca di area umanistica.
4. Allegato 4: Dati dimensionali delle biblioteche di Lettere, lettera del Direttore di SBS.
5. Allegato 5: Dati dimensionali delle biblioteche di Lettere, tabella certificata SBS.
6. Allegato 6: Procedure per la progettazione definitiva ed esecutiva, Dott.ssa Francesca Così, Capo Ufficio Gare, Approvvigionamenti e Sviluppo Edilizio.

**ANALISI DEGLI ASPETTI PROCEDURALI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AREA
GESTIONE EDILIZIA RELATIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA
BIBLIOTECA UNIFICATA DI LETTERE
REDATTO SULLA BASE DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DA AGE**

Il Progetto per la realizzazione della Biblioteca unificata di Lettere è stato inserito nel 2011 nella Programmazione della Sapienza; la copertura finanziaria di tale progetto era stata garantita dai fondi dell'Accordo di programma 2010, (CdA del 6 dicembre 2011 n. 288) ed era stata inizialmente ipotizzata a gravare sull'azione strategica A (la parte più cospicua dei fondi è quella prevista su A1, ristrutturazioni e adeguamento edifici destinati a ricerca e didattica), le cui risorse erano distribuite in gran parte negli anni dal 2014 al 2019. Si ricorda che il meccanismo di erogazione di tali fondi prevede che ciascuna annualità possa essere versata dal MIUR solo previa verifica della rendicontazione dell'annualità precedente, quindi l'A.P. 2010 è stato rimodulato nel tempo, secondo l'effettivo avanzamento delle attività edilizie in esso previste.

L'aggiornamento del piano annuale e triennale delle opere pubbliche 2012-14, approvato al C.d.A. con delibera 156 del 10 luglio 2012, inserisce la realizzazione della nuova sede della Biblioteca per l'importo stimato in €. 11.400.000,00, trovando però la sola copertura finanziaria sul B.U 2012 per €. 147.000,00; spesa finalizzata allo studio fattibilità e al progetto preliminare.

Il dettaglio della proposta di realizzazione dell'intervento è stato sottoposto all'attenzione della Commissione edilizia nella seduta del 3 luglio 2012 e successivamente approvata dal C.d.A. nella seduta del 10 luglio 2012 con delibera n. 164/12.

A seguito di tutto ciò, viene avviato l'iter realizzativo dell'opera, previo affidamento in data 02/08/2012, di un incarico professionale all'arch. Caterina Amorini per l'attività di redazione dello Studio di fattibilità per un importo di € 26.968,70 (oneri inclusi).

Successivamente alla citata delibera del C.d.A. n. 164/12 di approvazione della proposta di realizzazione della Nuova Biblioteca Centralizzata di Area Umanistica negli spazi individuati nell'area compresa tra l'edificio di Ortopedia, via degli Irpini e via dei Marrucini, inglobando parte dell'ex Edificio 18 (ex centrale termica), è intervenuta la delibera n. 54 del 19/03/2013 correlata al quadro esigenziale delle opere edilizie programmate, che ha modificato il piano delle allocazioni dei finanziamenti provenienti dagli Accordi di Programma; conseguentemente, è stato comunicato al C.d.A. nella seduta del 16/04/2013 il prospetto riepilogativo delle opere in programmazione che includeva la Biblioteca unificata, prevedendone il finanziamento con una futura rimodulazione del piano Pluriennale Acc. Prog. Univ-MIUR 31.12.2010 per le annualità successive al 2015,

anche alla luce dei possibili risparmi, in sede di gara, sulle altre opere del programma.

Ulteriori modifiche al Piano sono state approvate con delibera n.141 del 2014 per il reperimento delle risorse per la fruizione di strutture immobiliari da adibire a residenza universitaria e gestione dei relativi servizi, per le esigenze della Scuola Superiore di Studi Avanzati (CdA 10/06/2014) e, da ultimo, con delibera n. 9 del 27/01/2015, per il reperimento di risorse ancora necessarie per la realizzazione dell'intervento riguardante la Facoltà di Medicina e chirurgia - espansione in zona Grottarossa (adiacenze Ospedale Sant'Andrea).

Tutte le rimodulazioni di allocazione dei fondi sopra illustrate, effettuate per far fronte alle esigenze di volta in volta emerse in relazione all'avanzamento dei singoli interventi contenuti nei suddetti Accordi di programma, hanno portato a valutare l'inserimento del progetto della Biblioteca unificata, rimasta esclusa dai suddetti, fra le dieci opere inserite nel piano di finanziamento con la BEI .

L'intervento risulta quindi regolarmente inserito nella programmazione delle opere edilizie (piano triennale delle Opere Pubbliche - triennio 2012-2013-2014 (vedi all. 1) stanziando nel piano annuale 2012, la sola somma di € 147.000,00 necessaria per l'effettuazione dello Studio di fattibilità e del Progetto preliminare.

Tale Studio, redatto ai sensi dell'art. 14 del DPR 207/2010, contenente, le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico-finanziarie dei lavori da realizzare, teneva conto delle esigenze e degli orientamenti espressi dalla Facoltà per tramite di alcuni docenti dell'epoca (il RUP ricorda che, su indicazione di vertici dell'Amministrazione, hanno collaborato con lui i Prof.ri Solimine e Schiesaro afferenti alla Facoltà di Lettere).

L'arch. De Angelis, responsabile del procedimento, illustrando alla Commissione il contenuto dello studio di fattibilità, ha precisato che in esso sono state affrontate e raccolte le esigenze e gli orientamenti espressi all'epoca dalla Facoltà e dagli organi di governo allora in carica. In particolare:

- Sono stati rilevati e analizzati i dati relativi alla consistenza dei sistemi bibliotecari universitari con particolare analisi del sistema bibliotecario della Facoltà di Lettere;
- Sono state analizzate nel dettaglio anche le modalità di fruizione del sistema bibliotecario delle facoltà di Filosofia, Lettere, Scienze Umanistiche e Studi Orientali anche in considerazione della presenza di barriere architettoniche (compresi giorni di apertura, orari e presenza barriere architettoniche);
- Sono state rilevate le dimensioni geometriche nonché la capienza del sistema bibliotecario di Lettere (n. sale, n. posti lettura, Mt lineari scaffalature, mq di superficie);

- Sono stati stimati il numero dei volumi e il coefficiente di duplicazione del patrimonio librario relativo alle biblioteche di Lettere e della Biblioteca Alessandrina;
- È stato stimato il coefficiente di accrescimento del patrimonio librario per i prossimi 20 anni;
- Sono state analizzate le criticità dell'attuale sistema bibliotecario di lettere,
- Sono stati individuati gli obiettivi da perseguire al fine della realizzazione dell'intervento
- Sono stati predisposti gli schemi progettuali al fine di definire una visione spaziale d'insieme con definizione delle principali funzioni previste, anche alla luce dell'indagine svolta su analoghi progetti ritenuti meritevoli di apprezzamenti in quanto considerati all'avanguardia
- È stata svolta l'analisi urbanistica e delle possibili alternative rispetto alla soluzione realizzativa individuata e predisposti tre schemi progettuali per la sistemazione dei depositi libri interrati, indicando due diverse tipologie possibili: scaffali compattabili e scaffali robotizzati
- È stata eseguita, sulla base delle tre ipotesi formulate, le rispettive analisi parametriche dei costi realizzativi e formulate le ipotesi riguardo alle procedure amministrative e d'appalto da seguire.
- Sono stati descritti i requisiti dell'opera, le caratteristiche, i collegamenti con il contesto nel quale l'intervento si inserisce, con particolare riferimento alla verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento, nel rispetto della tutela ambientale e dei valori culturali e paesaggistici.

Nel 2014, dopo aver verificato la mancata disponibilità di competenze interne per la stesura del "progetto preliminare", è stato richiesto al Settore Gare dell'APSE, l'elenco dei professionisti iscritti all'Albo da poter invitare alla procedura di gara e, dopo lo svolgimento della stessa, con Decreto del Direttore di Area è stato affidato l'incarico all'arch. Sergio Bianchi, che aveva presentato un'offerta di 60.000,00 euro (35% di ribasso rispetto ai 75.000,00 euro posti a base di gara) per un impegno di spesa, comprensivo di IVA e Cassa di € 75.587,22.

La fase progettuale, dopo l'avvenuta consegna degli elaborati progettuali da parte del professionista incaricato circa un anno fa (il 29/12/2015), ha subito una fase di stallo, a causa della mancata copertura finanziaria; copertura avvenuta solamente dopo l'inserimento dell'opera nel piano BEI. In luce di tale concreta fonte di finanziamento, l'arch. De Angelis, in considerazione dei tempi ristretti che si stavano concordando al tavolo tecnico con i responsabili della BEI, ha riavviato immediatamente l'avanzamento della fase propedeutica autorizzativa, inviando al Provveditorato alle OO.PP la richiesta di indizione della Conferenza dei Servizi, per l'acquisizione dei pareri preliminari archeologici, architettonici, urbanistici, igienico sanitari, ecc.

Il concretizzarsi del finanziamento BEI è poi avvenuto, previa delibera del C.d.A. n.428/16, con la stipula del contratto del 21/12/2016.

L'arch. De Angelis, confortato anche dal Dirigente di Area, arch. Paola Di Bisceglie, al termine della riunione ha tenuto ad informare la Commissione, su due aspetti da lui ritenuti necessari:

- che l'intero iter realizzativo dell'opera è stato improntato, fin dall'origine, alla cautela, al fine di non esporre l'Amministrazione a danni erariali dovuti all'eventuale impossibilità di poter realizzare l'opera.
Pertanto, si è scelta la strada di uno sviluppo progettuale rispettoso delle regole ma improntato a cautelare l'Amministrazione; in questo tipo di percorso si era previsto, dopo la verifica della fattibilità, di avviare e contrattualizzare solamente il progetto preliminare per avere la necessaria ed adeguata conoscenza del contesto in cui viene inserita l'opera, corredato da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari (quali quelle storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, geotecniche e relative relazioni ed elaborati grafici) atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree che si è inteso impegnare; progetto sul quale chiedere tutti i pareri in Conferenza dei servizi e solo dopo, per economicità, indire la gara per la progettazione definitiva. Progettazione questa che avrebbe recepito tutte le prescrizioni provenienti dalla Conferenza dei servizi svolta sul preliminare e poi posta a base di gara (appalto integrato che all'epoca era previsto dalla normativa - Dlg 163/06).
- che ad oggi, risultano complessivamente spesi/impegnati €. 179.781,51, secondo il seguente dettaglio:

Studio di fattibilità	€ 26.968,70
Progetto Preliminare	€ 75.587,22
Studi ed indagini (geotecniche, geologiche, archeologiche, ecc.)	€ 76.097,09
Altre spese	€ 1.128,50
Totale	€ 179.781,51

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DELLA
BIBLIOTECA UNIFICATA DI LETTERE
A CURA DI AGE**

Presentazione del progetto preliminare redatto dall'Arch. Sergio Bianchi.

La costruzione si colloca nell'angolo sud-est della Città Universitaria, tra l'edificio di Ortopedia, Via degli Irpini e Via dei Marrucini, ma fuori dal perimetro vincolato ai sensi della legge 1089/1939 come comunicato in data 2/08/1989. Dopo aver introdotto il progetto con i cenni storici, l'analisi del sottosuolo attraverso la stratigrafia archeologica, le indagini geologiche, la sismicità del sito, le considerazioni idrogeologiche, è stato esposto l'inquadramento urbano, sulla base della carta della qualità e delle NTA del PRG.

Prima di passare ad esporre le due soluzioni di cui si compone il progetto preliminare, il progettista si sofferma ad elencare le caratteristiche di accessibilità alla biblioteca, comuni ad entrambe le soluzioni, precisando che l'ingresso alla biblioteca avviene sul fronte nord-est, da una piazza che si apre verso gli edifici circostanti di Chimica VE e Chimica Tecnologia del Farmaco. attrezzata con aree verdi e sedute. L'accesso all'area della biblioteca avviene sia dall'interno della Città Universitaria che dall'esterno su Via dei Marrucini. dove partono una serie di rampe, che permettono di raggiungere l'ingresso principale anche ai diversamente abili.

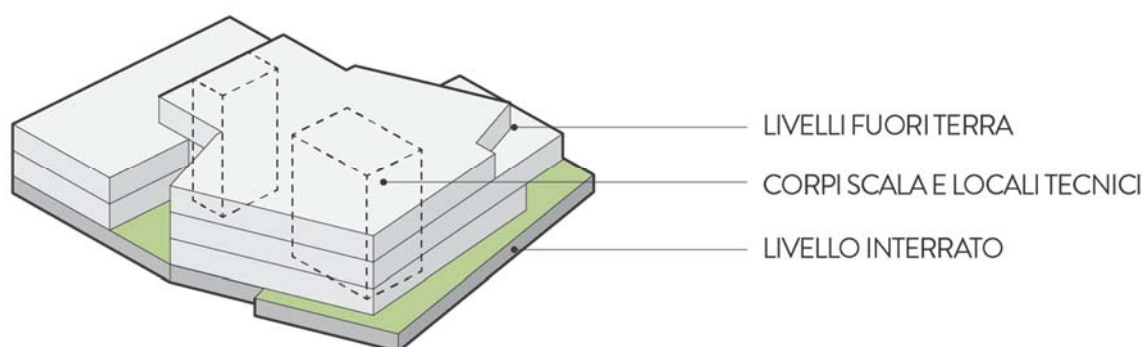
SOLUZIONI PROGETTUALI SVILUPPATE.

Soluzione A

La soluzione A, in linea con quanto previsto nello studio di fattibilità, si attua con un intervento di demolizione e ricostruzione non eccedendo però nel volume fuori terra costruito rispetto al volume degli edifici da demolire.

In questa ipotesi, la SUL necessaria per la realizzazione della Biblioteca verrà recuperata dalla demolizione di alcuni edifici, che non hanno connotazioni architettoniche di rilievo, insistenti sia sull'area di progetto che dislocati all'interno della Città Universitaria, già a suo tempo individuati nel PAG come sedi esistenti da dismettere (allegato B1 alla Delibera Consiglio Comunale n .76 del 2003). Uno degli edifici presenti nell'area di progetto sarà in parte conservato e in parte demolito e ricostruito con la stessa sagoma e inglobato nel nuovo fabbricato della Biblioteca (Plesso Giorgio Tecce)..

Il nuovo edificio si svilupperà su tre livelli fuori terra e un livello interrato, con struttura mista in cemento armato e acciaio, che si affianca e in parte sormonta l'edificio esistente da riconvertire.



Per lo sviluppo della soluzione A, si è preso come indicazione fondamentale di partenza il volume degli edifici da demolire e il costo di costruzione dell'opera indicato nello Studio di Fattibilità, il cui valore è stato successivamente rivalutato secondo l'analisi aggiornata dei prezzi al 2014.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI COSTI		
1.Demolizione edifici esistenti	€	343.339,70
2.Opere di fondazione	€	3.435.945,80
3.Strutture in elevazione	€	2.672.027,39
4.Realizzazione piani fuori terra e piani interrati	€	6.744.197,83
5.Ristrutturazione	€	232.400,00
6.Opere esterne	€	168.824,00
7.Sistemazione aree verdi	€	79.001,00
Costo Totale	€	13.675.735,72

Essendo la biblioteca una struttura complessa, soprattutto da un punto di vista impiantistico, è stata proposta una soluzione con altezze interpiano tali da consentire il passaggio degli impianti nei controsoffitti, mantenendo un'altezza di piano tale da poter garantire le migliori prestazioni sotto il profilo ambientale e aeroilluminante. L'esigenza di avere un'altezza interpiano più alta rispetto agli standard degli uffici o delle aule scolastiche e l'aver contenuto il volume dell'edificio entro i limiti del volume degli edifici da demolire, ha comportato necessariamente la progettazione di un edificio con una SUL ridotta rispetto a quella degli edifici da demolire (a fronte di una SUL demolita di circa 5.224 mq, quella complessiva dell'edificio risulta così essere di circa 4.235 mq, con un decremento di superficie utile pari a circa 990 mq). L'edificio avrà una struttura mista in cemento armato e acciaio, che si affianca e in parte sormonta l'edificio esistente da riconvertire.

Inoltre, al fine di rientrare entro i costi indicati si è dovuto tenere conto della maggiorazione dei costi di fondazione scaturiti a seguito degli approfondimenti emersi dalle indagini geognostiche sull'area d'intervento. L'analisi del terreno su cui fondare la nuova opera ha riportato valori qualitativi scarsi alla profondità ipotizzata, questo ha reso necessario optare per una fondazione su pali che prevedesse il raggiungimento del terreno idoneo a fondare a circa 45 mt di profondità dall'attuale livello di terra. Tale aumento dei costi ha reso necessaria la limitazione delle quantità funzionali dettate dalla riduzione complessiva dell'entità dell'opera.

Il progetto focalizzato sulla rispondenza al volume degli edifici demoliti e ai costi preventivati, offre dunque la possibilità di ottenere un contenitore librario che ottemperi all'unificazione delle biblioteche della Facoltà di Lettere (circa 835.000 volumi) ed un numero di posti a sedere per la fruizione degli studenti di circa 503.

Tale biblioteca rappresenta per la Facoltà una dotazione essenziale di servizi con possibilità di apertura H 24.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi alla distribuzione e alla quantità dei volumi conservabili all'interno della biblioteca. I volumi sono suddivisi in scaffalature a libera consultazione nei piani fuori terra, e in scaffali deposito nell'interrato.

PROGETTO - SOLUZIONE A						
PIANI	POSTI LETTURA	POSTI RICERCA	SCAFFALI LIBERA CONSULTAZIONE	NUMERO VOLUMI	SCAFFALI DEPOSITO	NUMERO VOLUMI
PS1	18	2	0 ml	0	23.940 ml	837.900
PT	34	4	22 ml	2.268	0	0
P1	164	15	761 ml	26.635	0	0
P2	287	17	1.070 ml	37.450	0	0
TOTALI	503	38	1.853 ml	66.353	0	837.900

CAPACITA' TOTALE BIBLIOTECA	904.253 VOLUMI
------------------------------------	-----------------------

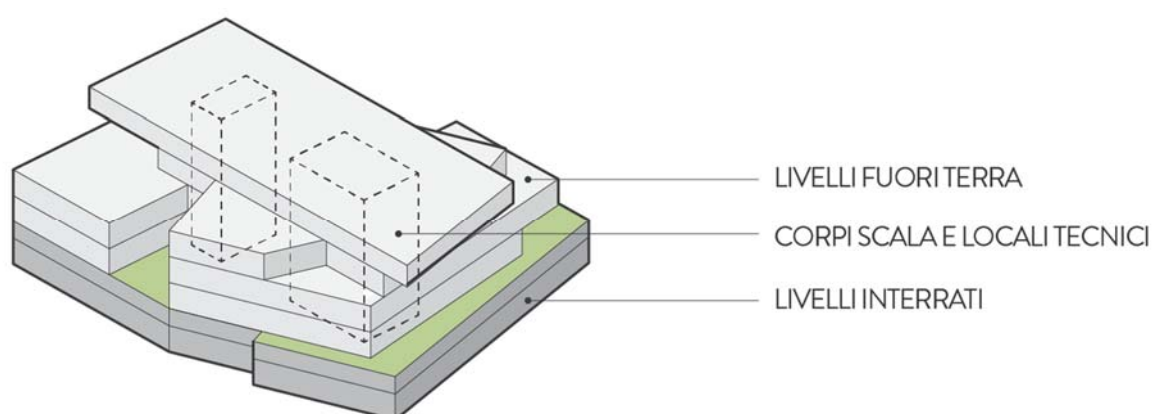
S.U.L. DI PROGETTO	
PS1	366,00 mq
PT	1270,98 mq
P1	1437,70 mq
P2	1161,24 mq
TOTALE S.U.L.	4235,92 mq

PROGETTO – SOLUZIONE A			
PIANI	POSTI LETTURA	POSTI RICERCA	ARMADIETTI
PS1	18	2	0
PT	34	4	32
P1	164	15	52
P2	287	17	0
TOTALI	503	38	84

Soluzione B

La soluzione B, è stata redatta per rispondere alla necessità di accogliere la completa archiviazione del patrimonio librario della Facoltà di Lettere e dell'intera Biblioteca Alessandrina, realizzando la Biblioteca Unificata che rappresenta un'importante opera pubblica e una dotazione essenziale di servizi per l'Ateneo, potendo essere aperta 24 ore su 24. L'attuazione di tale intervento comporterà un aumento di volume fuori terra e utilizzerà l'intera SUL proveniente dalle demolizioni previste nel PAG.

In questa ipotesi, il nuovo edificio si svilupperà su quattro livelli fuori terra e due livelli interrati, con una SUL complessiva di 5.219,38 mq, a fronte di una SUL degli edifici da demolire pari a 5.224 mq, e quindi entro i limiti della SUL da demolire. Il Vft, come detto, sarà maggiore del Vft degli edifici da demolire. L'edificio avrà una struttura mista in cemento armato e acciaio, che si affianca e in parte sormonta l'edificio esistente da riconvertire.



Per lo sviluppo della soluzione B si è preso in esame l'incidenza iniziale del costo di fondazione, che è stato valutato coincidente con quello della soluzione A per le problematiche già espresse sulla natura del terreno. A fronte di questa spesa inevitabile si è

dunque ipotizzato di realizzare un edificio per quanto possibile più capiente, al fine di spalmare la spesa e abbassare la sua incidenza percentuale sull'opera. In questo modo il progetto ha potuto ampliare le capacità funzionali, portandole ai livelli di massima aspettativa definiti nello Studio di Fattibilità.

Realizzando due piani integrativi, uno interrato con funzione di archivio e uno fuori terra per sale lettura e libera consultazione,

TABELLA RIASSUNTIVA DEI COSTI		
1.Demolizione edifici esistenti	€	370.017,70
2.Opere di fondazione	€	3.435.945,80
3.Strutture in elevazione	€	4.062.649,25
4.Realizzazione piani fuori terra e piani interrati	€	9.068.731,71
5.Ristrutturazione	€	232.400,00
6.Opere esterne	€	168.824,00
7.Sistemazione aree verdi	€	79.001,00
Costo Totale	€	17.417.569,46

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi alla distribuzione e alla quantità dei volumi conservabili all'interno della biblioteca. I volumi sono suddivisi in scaffalature a libera consultazione nei piani fuori terra, e in scaffali deposito nei due piani interrati.

PROGETTO – SOLUZIONE B					
PIANI	SUP. LORDA	SCAFFALI LIBERA CONSULTAZIONE	NUMERO VOLUMI	SCAFFALI DEPOSITO	NUMERO VOLUMI
P-1	2.344,16 mq	0 ml	0	46.718 ml	1.635.130
PS1	2.250,14 mq	0 ml	0	23.940 ml	837.900
PT	1.494,70 mq	65 ml	2.268	0	0
P1	1.664,41 mq	761 ml	26.635	0	0
P2	1.292,81 mq	830 ml	29.050	0	0
P3	1.336,95 mq	900 ml	31.483	0	0
TOTALI	10.383,17 mq	2.555 ml	89.436	0	2.473.030

CAPACITA' TOTALE BIBLIOTECA	2.562.466 VOLUMI
------------------------------------	-------------------------

S.U.L. PROGETTO	
PS1	246,54 mq
PT	1.270,98 mq
P1	1.437,70 mq
P2	1.096,51 mq
P3	1.167,65 mq
TOTALE S.U.L.	5.219,38 mq

PROGETTO – SOLUZIONE B			
PIANI	POSTI LETTURA	POSTI RICERCA	ARMADIETTI
PS1	18	2	0
PT	34	4	32
P1	164	15	52
P2	275	17	0
P3	283	6	0
TOTALI	774	44	84

Le due soluzioni, sono rispettivamente caratterizzate dalle seguenti funzioni:

Nella prima (sol. A) gli spazi in elevazione sono adibiti a biblioteca e servizi connessi, mentre il piano interrato (in parte seminterrato poiché nell'angolo Sud dell'edificio, la vetrata presente si estende fino ad una quota di - 4,20 mt, per garantire illuminazione ed areazione., viene realizzato un deposito libri utilizzando tutta la sagoma disponibile

Nel locale in corrispondenza della vetrata, caratterizzato da uno spazio a tripla altezza, si trova l'area prestito libri rari.

Al piano terra dell'edificio preesistente si trovano delle sale studio con accesso indipendente, e un bookshop con affaccio verso la piazza principale. Nel costruendo edificio saranno realizzate le funzioni connesse alla biblioteca ma accessibili liberamente dall'utenza: dall'atrio d'ingresso si accede ad uno spazio destinato a caffetteria che conduce all'ingresso di una sala conferenza da 91 posti. La sala può essere accessibile indipendentemente dalla biblioteca; è presente anche una sala lettura libera (caratterizzata dall'ampia vetrata che guarda verso la piazza antistante), il banco informazioni e i tornelli per l'accesso controllato.

Al primo livello, oltre alla sala ricerche e prestiti e alle sale lettura, comuni a tutti i livelli, si trovano gli uffici amministrativi, collocati nell'area dell'edificio esistente ed accessibili anche da ingresso separato, situato nella strada di separazione tra nuovo edificio e corpo esistente. Nella nuova realizzazione trovano collocazione le sale lettura che si trovano lungo il perimetro dell'edificio, in modo da sfruttare al meglio l'illuminazione naturale, le scaffalature distribuite verso l'interno per garantire una maggiore protezione ai libri.

Il secondo livello, è interamente adibito a sale lettura e scaffalature per la libera consultazione, ed è caratterizzato dalla presenza delle terrazze verdi attrezzate, ove è possibile studiare all'aperto..

Nella seconda soluzione (Sol. B) il piano seminterrato, il piano terra e i due livelli in elevazione restano identici a quelli previsti nella soluzione A.

In particolare la soluzione B viene a distinguersi dalla soluz. A per l'aggiunta di un ulteriore livello in elevazione e di un livello interrato. L'interrato è previsto a quota -11.10 interamente adibito a deposito libri; l'altezza libera di questo piano interrato risulta, in questo caso essere di 6.40 mt. Pertanto gli scaffali compattabili sono stati ipotizzati a doppia altezza e accessibili tramite strutture metalliche di collegamento in grigliato .

Il livello fuori terra viene destinato a sala lettura e a scaffali a libera consultazione che svolge anche la funzione di copertura per una parte delle terrazze del piano sottostante

Le indagini sin qui condotte (geologiche, geotecniche ed archeologiche condotte con l'assistenza dell'archeologo di fiducia della Soprintendenza) escluderebbero, al momento, presenze significative di reperti fino a mt. - 6 dal pdc. L'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza in data 19/10/2016, prevede che, eseguita la palificata di fondazione, sarà possibile continuare nello sbancamento. L'aspettativa è quella di poter raggiungere almeno i mt. 9/9,50 necessari per poter realizzare il secondo interrato, come previsto nella soluz. B.

Nella sostanza, il progetto, seppure definito "preliminare", è per alcuni aspetti molto dettagliato, proprio per mettere in condizione i vari Enti chiamati ad esprimere i propri pareri, di ottenere una lettura che fosse la più esauriente possibile, in primis l'Amministrazione committente che deve approvarlo.

Vengono chiesti al RUP chiarimenti in merito alla richiesta di indizione della Conferenza dei Servizi al Provveditorato Interregionale per le OO.PP. attivata dall'Amministrazione in base all'art. 14 della legge 241/90 ss.mm.ii., la cui indizione è stata richiesta in data 15 novembre 2016.

L'Arch. De Angelis fa presente che tale procedura è stata richiesta in forma semplificata e in modalità diacronica sul "progetto preliminare", al fine di consentire alla nostra Amministrazione di acquisire un orientamento generale utile per la prosecuzione delle attività progettuali, rendendo effettiva la realizzabilità di questa importante opera. Le determinazioni degli enti invitati, devono pervenire congruamente motivate e formulate in termini di assenso o dissenso e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie per l'assenso. Scaduti i termini, l'amministrazione procedente (nel caso il Provveditorato) conclude la conferenza semplificata nei seguenti modi: conclusione positiva o conclusione negativa e preavviso di diniego. In quest'ultimo caso, si passerebbe poi dalla conferenza semplificata (senza riunione) alla conferenza simultanea (con la riunione) Si ricorda che alla Conferenza simultanea partecipa il rappresentante unico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

I lavori della Conferenza si dovrebbero concludere entro il termine di 45 giorni dalla data della prima riunione; termine difficilmente rispettabile stante l'organizzazione attuale degli enti coinvolti.

I pareri di assenso espressi nella procedura sopracitata restano vincolanti per le Amministrazioni che li hanno espressi e sono utilizzabili dai progettisti per la successiva evoluzione progettuale definitiva. In particolare per la parte urbanistica è possibile uno sviluppo del progetto architettonico, nel rispetto dei volumi fuori terra e della SUL assentita, sottoponendo poi lo stesso alla successiva Conferenza dei servizi decisoria (quella svolta su progetto definitivo) ai sensi del DPR 383/94..

Si fa presente che il patrimonio librario a suo tempo stimato dalla Facoltà e riportato dai progettisti incaricati, raccolto nelle 25 biblioteche dell'area umanistica, di cui si progetta la riunificazione, ammontava ad un totale di circa 1.200.000 volumi, di cui 950.000 monografie di cui il 30% di doppioni. Nel corso della presentazione da parte dell'arch. Bianchi, è stato affermato che una parte degli spazi, ed in particolare pressoché tutto il secondo piano interrato, sarebbero in grado di essere destinati ad ospitare l'intera biblioteca Alessandrina, attualmente posizionata all'ultimo piano dell'edificio del Rettorato. Questa ipotesi scaturita dalla necessità di una riduzione delle azioni sismiche sull'edificio mediante alleggerimento dei carichi e quindi delle masse associate alla presenza degli archivi librari attualmente presenti ai piani alti dell'edificio (sono lì conservati circa 1.000.000 di volumi), pur non priva di elementi di razionalità, non è stata però in alcun modo discussa e concordata formalmente con il MiBAC, attuale proprietario della Biblioteca Alessandrina. L'arch. De Angelis riferisce che, per quanto di sua conoscenza, contatti informali erano stati presi a suo tempo, dal prof. Schiesaro. Nel progetto presentato non è al momento prevista la compresenza di due biblioteche distinte e gestite da amministrazioni diverse.

Per quanto riguarda l'efficienza energetica e le demolizioni, l'arch. De Angelis precisa che la SUL recuperabile e necessaria alla costruzione della Biblioteca, sarà ottenuta tramite la dismissione di edifici esistenti, individuati dall'Amministrazione nel PAG. del 2003, mentre per l'efficientamento energetico è previsto l'utilizzo di sistemi geotermici e solari, utilizzando i fluidi caldi e la cogenerazione, prodotta dal sistema integrato già adottato da Sapienza. Sarà l'evoluzione progettuale del definitivo a meglio dettagliare tali aspetti.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei depositi e alla collocazione dei volumi, l'arch. De Angelis riferisce che sono previsti nei piani di elevazione scaffalature aperte di libera consultazione. Al primo interrato, nel locale in corrispondenza della vetrata, caratterizzato da uno spazio a tripla altezza, è prevista l'area prestito libri rari mentre per i restanti depositi, sono previste scaffalature chiuse compattabili e ipotizzate, nella fattibilità, anche di tipo robotizzato.

Relazione della Commissione biblioteche della Facoltà di Lettere e Filosofia sul progetto della nuova biblioteca di area umanistica

Scopo del documento

Il presente documento descrive le esigenze e gli orientamenti della Facoltà ed esprime alcuni orientamenti che vengono raccomandati agli Organi di governo dell'Ateneo allo scopo di garantire il raggiungimento di risultati ottimali dal percorso di progettazione della nuova biblioteca.

Esso non esaurisce il contributo di idee che dal punto di vista funzionale deve accompagnare la realizzazione di una nuova biblioteca, ma ha il solo scopo di evidenziare preliminarmente il fabbisogno della Facoltà e di fornire alcune prime indicazioni in merito al modello di biblioteca che si intende realizzare.

La progettazione definitiva ed esecutiva della nuova biblioteca dovrà essere accompagnata da un vero proprio *Progetto biblioteconomico*, che è alla base di tutte le più riuscite realizzazioni. A fondamento del progetto biblioteconomico – accanto a una analitica descrizione delle esigenze da soddisfare e del modello organizzativo da realizzare – vi è anche la contestualizzazione di alcuni principi generali cui la nuova biblioteca dovrà adeguarsi. Tali principi possono essere così sintetizzati per quanto riguarda le caratteristiche funzionali:

- flessibilità nell'articolazione degli spazi, nella evoluzione delle destinazioni d'uso e nelle modalità di fruizione;
- espandibilità e adeguatezza dimensionale, non solo per quanto riguarda la crescita delle collezioni, ma anche rispondere ai cambiamenti della domanda;
- comfort per gli utenti e il personale, rispettando ottimali condizioni di illuminazione, insonorizzazione, climatizzazione e sostenibilità ecologica;
- facilità di circolazione interna e adozione di una segnaletica efficiente, per creare condizioni di amichevolezza e di benessere;
- sicurezza per gli utenti, per lo staff e per il patrimonio documentario

A questi si accompagnano principi e caratteristiche di ordine gestionale:

- economicità per quanto riguarda i costi di conduzione e manutenzione;
- flessibilità rispetto ai mutamenti tecnologici e normativi;
- separazione dei percorsi degli utenti, dello staff e dei documenti;
- possibilità di isolare spazi che potranno rispettare orari di apertura differenziati o che potranno essere accessibili anche a biblioteca chiusa.

Tutto ciò può essere un utile complemento alla progettazione architettonica dell'edificio, alla progettazione degli arredi e a tutti gli altri aspetti sui quali la Facoltà non intende intervenire e per i quali confida sul massimo impegno dell'Ateneo, al fine di realizzare una struttura di qualità e all'avanguardia.

Si fornisce qui una traccia per il progetto biblioteconomico, da sviluppare nel tempo e parallelamente alle diverse fasi del processo di progettazione. L'articolazione del progetto biblioteconomico in tempi e fasi può essere la seguente:

Studio preliminare (solo in parte anticipato nel presente documento e che dovrà tradursi un vero e proprio “Documento preliminare alla progettazione”, da porre a base del concorso)

- *analisi dei dati sulle raccolte e sui servizi delle biblioteche da trasferire;*
- *analisi delle collezioni documentarie esistenti, stima del livello di sovrapposizione e definizione di un nuovo sistema di ordinamento dei volumi;*
- *analisi del fabbisogno in materia di rilegature, restauri, digitalizzazione ed altri interventi finalizzati ad un'ottimale conservazione, da effettuare contestualmente al trasferimento;*
- *stima dell'accrescimento per almeno 30 anni (considerando acquisti, eliminazione doppioni, compensazione con interventi di digitalizzazione, etc.);*
- *stima dell'utenza media giornaliera e dell'utenza massima nelle ore di punta;*
- *descrizione dell'articolazione complessiva delle funzioni e progettazione di massima dei singoli servizi;*
- *definizione degli obiettivi di offerta.*

Produzione di un documento intermedio di progettazione

- *definizione delle politiche complessive di servizio;*
- *progettazione dei singoli servizi, loro dimensionamento e articolazione nello spazio;*
- *individuazione dei servizi informatici e di rete e studio del loro impatto sulla progettazione degli spazi e degli impianti;*
- *discussione di queste linee progettuali all'interno del Gruppo di lavoro;*
- *presentazione del documento all'Amministrazione centrale e ai progettisti.*

Stesura del progetto biblioteconomico esecutivo.

- *successivamente alla discussione e all'approvazione del documento intermedio, verrà presentato un elaborato progettuale esecutivo, consistente in un progetto di dettaglio dei servizi (contenente per ciascun servizio una descrizione dei contenuti, una ipotesi di layout degli ambienti con la localizzazione nello spazio delle diverse funzioni, una descrizione degli aspetti organizzativi e logistici, l'indicazione delle principali esigenze in materia di requisiti ambientali, arredi, attrezzature, laboratori e impianti), con una quantificazione del fabbisogno in termini di organico;*
- *definizione di un piano esecutivo per il trasferimento delle biblioteche nella nuova sede;*
- *definizione del modello organizzativo interno e dei processi di lavoro;*
- *definizione di un piano di formazione e aggiornamento del personale alle “nuove funzioni”;*
- *definizione di un sistema di monitoraggio per la misurazione e la valutazione dell'efficacia dei servizi;*
- *definizione del regolamento dei servizi.*

La Facoltà è interessata e disponibile ad affiancare le successive fasi di progettazione e può fin da subito attivare gruppi di lavoro allo scopo di analizzare gli aspetti di dettaglio e fornire tutte le informazioni che la stesura del *Progetto biblioteconomico* richiede.

Questioni preliminari

Fisionomia della biblioteca

La nuova biblioteca unificata sarà una biblioteca di studio e ricerca specialistica, che rappresenterà la complessità e l'integrazione dei saperi e che dovrà avere la fisionomia di una biblioteca viva e di un laboratorio, aperto alla sperimentazione e a tutte le forme di comunicazione scientifica.

Suoi obiettivi primari sono i servizi di supporto alla ricerca e alla didattica. L'apertura ad un pubblico esterno dovrà essere consentita ma regolamentata, in modo da non sacrificarne in alcun modo i fini istituzionali. Se effettuata in modo equilibrata, tale apertura potrà costituire un importante investimento sul territorio, favorire la partecipazione culturale dei cittadini e costituire un elemento qualificante della "terza missione" della Sapienza.

L'assetto della nuova biblioteca dovrà essere definito – cosa che la Facoltà si propone di fare quanto prima, ma nei tempi che necessariamente l'operazione comporta – all'interno di un progetto complessivo dei servizi bibliotecari della Facoltà, tenendo presente l'offerta erogata nei plessi del polo didattico ex Poste di San Lorenzo e delle ex Vetriere Sciarra. Se la disponibilità di spazi lo consentirà, la Facoltà auspica l'unificazione con la Biblioteca Universitaria Alessandrina, afferente al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo: tale operazione consentirebbe il ricongiungimento di collezioni librerie culturalmente omogenee e un potenziamento delle funzioni di ricerca e dei servizi agli studiosi.

A tale scopo si suggerisce all'Ateneo di avviare un tavolo di trattativa col MiBACT, sulla base di quanto previsto dall'art. 151 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*, e successive modificazioni¹.

La definizione della questione si annuncia lunga e complessa – considerati gli aspetti patrimoniali e relativi al personale – per cui, se l'Ateneo deciderà di perseguire questa strada, si consiglia di affrontare la questione in tempi rapidi.

Se verrà realizzata la devoluzione della Biblioteca Alessandrina alla Sapienza, il fondo librario proveniente dalla Facoltà di Lettere e le collezioni a carattere umanistico

¹ L'articolo così recita: "Le università possono richiedere il trasferimento delle biblioteche pubbliche statali ad esse collegate. Ai fini del trasferimento, il Ministro per i beni culturali e ambientali stipula con le università apposita convenzione, sentito il parere del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali e del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Nell'ambito della convenzione sono anche individuati i beni del patrimonio bibliografico da riservare al demanio dello Stato".

potranno essere collocate presso la nuova biblioteca, mentre il fondo giuridico potrà essere scorporato e destinato alla istituenda biblioteca unificata di Giurisprudenza.

Modelli di riferimento

In epoca recente sono state realizzate varie biblioteche universitarie di eccellenza. Gli esempi italiani non sono numerosi e forse è il caso di citarne uno soltanto, la Biblioteca di Scienze sociali dell'Università di Firenze².

A livello internazionale, si segnala una rassegna pubblicata nel 2016 da LIBER, la lega europea delle biblioteche di ricerca, che nella pubblicazione *New Library Buildings in Europe* presenta le realizzazioni più interessanti e recenti di biblioteche accademiche, con un ampio corredo di planimetrie e fotografie e di dati sui costi e la capienza³.

Idee-forza del progetto

La nuova biblioteca dovrà fondarsi sui seguenti principi fondamentali:

- Dare visibilità e riconoscibilità alla funzione delle biblioteche, strumento essenziale per la ricerca e la didattica nell'area delle scienze umane
- Fare della biblioteca un vero “centro per l'apprendimento”
- Potenziare i servizi, salvaguardando però l'identità dei singoli fondi librari e delle rispettive provenienze, attraverso un'articolazione degli spazi che rispecchi le principali aree tematiche e disciplinari
- Unificare e standardizzare le procedure biblioteconomiche interne e i processi di lavoro
- Unificare i servizi, elevandone e standardizzandone il livello qualitativo
- Liberare spazi all'interno della sede centrale della Facoltà, consentendone così la riqualificazione

Benefici per la Facoltà

Anche al fine di ottenere il massimo consenso attorno al progetto, andranno posti in evidenza i benefici che potranno derivare alla Facoltà dalla unificazione in un'unica sede tutte le biblioteche che, in forma autonoma o attraverso i rispettivi Dipartimenti, fanno capo alla Facoltà.

Ciò consentirebbe di ottenere significativi vantaggi dal punto di vista gestionale e nell'erogazione dei servizi agli utenti:

- ampliamento degli orari di apertura,
- più razionale utilizzazione delle risorse umane e finanziarie,
- maggiore disponibilità di pubblicazioni a scaffale aperto,
- risparmio di spazio, raccogliendo in un magazzino unificato doppioni e pubblicazioni di consultazione meno frequente,

² <http://www.sba.unifi.it/CMpro-l-s-11.html> .

³ http://liber-lag.techlib.cz/media/liber-lag_2016.pdf .

- ottimale conservazione del materiale antico e di pregio, da collocare in un deposito che rispetti i parametri previsti per tale scopo,
- realizzazione (nella nuova biblioteca e nella sede centrale della Facoltà) di sale di studio, che possano essere accessibili anche a biblioteca chiusa.

Una conseguenza di non secondaria importanza della realizzazione di questa nuova biblioteca sarà quella di liberare spazi significativi all'interno della sede centrale della Facoltà, per poterli riqualificare e mettere successivamente a disposizione dei Dipartimenti, in modo da favorire un processo di accorpamento anche fisico dei dipartimenti oggi articolati su più sezioni e in edifici differenti.

Modello organizzativo

Sarebbe utile slegare la gestione della biblioteca dai singoli dipartimenti e rapportarla funzionalmente alla Facoltà. Il regime gestionale può essere quello di un Centro interdipartimentale di servizi.

Per ottimizzare i vantaggi della centralizzazione e, al tempo stesso, lasciare il massimo di autonomia alle sezioni disciplinari, si propone un modello organizzativo che preveda

- un ampio decentramento in ciascuna sezione di alcune attività tecniche di back-office (scelta degli acquisti, catalogazione, etc.) e di servizio (reference, prestito, etc.);
- la centralizzazione di attività logistiche, gestionali e serventi (gestione amministrativa degli acquisti e degli abbonamenti, rapporti con i fornitori, gestione dei servizi informatici, gestione del personale, etc.).

La sintesi fra queste esigenze va garantita attraverso un forte coordinamento delle attività e una direzione unitaria e competente della biblioteca, che può divenire un modello per operazioni analoghe da effettuate in altre facoltà, secondo le strategie che saranno definite dagli Organi di Ateneo e dal Sistema Bibliotecario Sapienza.

Prime proposte di articolazione degli spazi

Il patrimonio librario della Facoltà è stimato in circa 1.300.000 unità bibliografiche, di cui 970.000 monografie. Si può stimare che almeno 100.000 volumi siano costituiti da doppioni (che potranno essere collocati a magazzino o eliminati, dopo le opportune operazioni di scarico inventariale). Si raccomanda un'ampia disponibilità di volumi a scaffale aperto, quantificabile al momento da un minimo di 350.000 a un massimo di 500.000 volumi.

Il fabbisogno di spazio necessario per garantire questi obiettivi può essere determinato in base ad alcuni parametri standard. Nelle sale in cui gli utenti potranno convivere con i volumi, si possono sistemare scaffali non molto alti o riempire solo 5 dei 7 palchetti di cui solitamente sono dotati gli scaffali (moduli da 90 cm, alti circa 2 m).

Il calcolo della capienza delle sale può essere dunque il seguente: uno scaffale a 5 palchetti, di 1 ml di larghezza e 25 cm di profondità può arrivare ad ospitare fino a 45 volumi per ml di palchetto; dovendo lasciare spazio per l'incremento all'interno delle diverse sezioni di uno schema di classificazione e prevedendo il 30% di spazio in più, è probabile che non si potranno collocare più di 35 volumi per metro lineare di scaffalatura. Quindi in un metro lineare di scaffalatura possiamo prevedere da un minimo di 175 volumi (35 x 5) fino a un massimo di 245 volumi (35 x 7). Gli scaffali andrebbero collocati a una distanza interassiale media di 220 cm per consentire il passaggio di due o più persone.

Il patrimonio librario dell'Alessandrina – che, detratti i doppi e i volumi di Giurisprudenza, supererà di poco i 500.000 con un incremento annuo di circa 5.000 volumi – potrà essere collocato in gran parte nel deposito. La scheda fornita in allegato contiene informazioni più dettagliate in merito.

Considerando che il posseduto attuale delle biblioteche dei dipartimenti afferenti alla Facoltà è di circa 1.300.000 unità bibliografiche, la consistenza presunta della nuova biblioteca dovrebbe quindi aggirarsi complessivamente intorno a 1.800.000 volumi (da cui andrà sottratta una quota rilevante di doppi), di cui circa 1.300.000 monografie.

Per la determinazione dei posti a sedere per studio e ricerca funzionali all'utilizzo dei servizi della biblioteca, se verranno realizzate sale di studio all'interno della sede centrale della Facoltà e considerando l'offerta esistente anche negli edifici ex Poste ed ex Vetrie, il fabbisogno da garantire nella nuova struttura può essere quantificato in circa 750 posti. Si tratterà di postazioni di tipologie diverse: posti a sedere ai tavoli nelle sale di lettura, posti in salette per lavoro di gruppo (max 15 posti), posti nei box e nei carrels per la consultazione riservata.

Una prima elencazione degli spazi funzionali che una grande biblioteca universitaria dovrebbe prevedere – e per la quale ci siamo basati sulle dimensioni previste dallo studio di fattibilità predisposto dall'Area Gestione Edilizia (2 piani interrati e 4 piani fuori terra, per complessivi 10.000 mq circa) – può essere la seguente:

Area di ingresso dell'edificio

- *Atrio*
- *Spazio di accoglienza e per informazioni di orientamento*
- *Deposito guardaroba*
- *Salette per riunioni, attività seminariali e lavori di gruppo* [di dimensioni diversificate, da 15-20 fino a 35 posti]
- *Spazi commerciali e di ristorazione*

- *Auditorium* [per non sottrarre spazi ai servizi bibliotecari, si propone di realizzare una sala non eccessivamente grande, con una capienza non superiore a 120 posti, da utilizzare anche per iniziative aperte al territorio]
- *Spazio per esposizioni* [anche questo spazio, come l'Auditorium, può costituire un utile strumento per attività culturali integrate sul territorio]

Servizi della biblioteca

- *Settore d'ingresso, esposizione novità e informazione generale*
- *Postazioni per ricerche al catalogo online e per l'interrogazione di banche dati*
- *Emeroteca* [eventuale; una soluzione alternativa, e preferibile, prevede la collocazione delle ultime 5 annate di riviste e periodici all'interno delle diverse aree disciplinari]
- *Servizi didattici (aulette per seminari, aulette per corsi di information literacy, uso di contenuti e-learning, etc.)*
- *Area multimediale* [eventuale; una soluzione alternativa prevede la collocazione del materiale multimediale all'interno delle diverse aree disciplinari]
- *Consultazione generale e reference specialistico*
- *Servizi di distribuzione del materiale conservato in magazzino*
- *Servizi di prestito, prestito interbibliotecario e document delivery*
- *Sale di lettura generale e sale di studio* [con almeno una sala di studio dotata di ingresso indipendente e accessibile h24, anche a biblioteca chiusa]
- *Sezioni tematiche a scaffale aperto* [si propone di articolare la biblioteca in alcune grosse aree disciplinari, per ipotesi: Archeologia; Lingue e letterature classiche; Arte, Musica, Spettacolo; Filosofia; Storia; Scienze demo-etno-antropologiche; Religioni; Geografia; Linguistica e Glottologia; Italianistica; Lingue, filologie e culture occidentali; Lingue, filologie e culture orientali; Scienze documentarie e della comunicazione]
- *Raccolte speciali all'interno delle sezioni tematiche* [per materiale particolare, ad es. cartoteca all'interno di Geografia, o diateca e fototeca all'interno di Arte]
- *Magazzini accessibili* [contigui alle sezioni tematiche, per ospitare materiale di non frequentissima consultazione, ma da non collocare a deposito]
- *Box e carrels disponibili su prenotazione per consultazione riservata*
- *Laboratori didattici, per la riproduzione e digitalizzazione, apparecchiature per la riproduzione in self-service etc.*

Magazzino di conservazione per il materiale di uso meno frequente: annate pregresse dei periodici, fondi storici, archivi, raccolte di opuscoli

Per ottimizzare lo sfruttamento dello spazio, si propone di non utilizzare scaffalature compattabili, ma di prevedere un deposito robotizzato. Infatti i compactus consentono l'immagazzinamento di circa 40 volumi a ml di scaffalatura e circa 350 volumi a mq, mentre un deposito robotizzato robotizzato ad alta

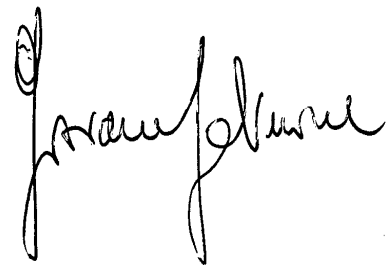
densità (ASRS Automated Storage and Retrieval System + HDSS High Density Storage System) garantisce una capienza maggiore, rende accessibile all'utente in pochi secondi il materiale, riduce il fabbisogno di personale per la movimentazione dei volumi, consente di modificare l'atmosfera diminuendone temperatura e concentrazione di ossigeno, col doppio vantaggio di abbattere la soglia del rischio di incendio e di contrastare la sopravvivenza di una gran parte degli aggressori biologici.

Altri spazi

- *Uffici per il personale*
- *Locali per accettazione materiale, smistamento e deposito [con ingresso indipendente]*
- *Locali tecnici*
- *Servizi igienici*
- *Spazi relax*

Roma, 24 febbraio 2017

Il Coordinatore della Commissione
(prof. Giovanni Solimine)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giovanni Solimine', written in a cursive style.

Allegato

Scheda sulla Biblioteca Universitaria Alessandrina

La Biblioteca Universitaria Alessandrina nasce nel 1661, su progetto e per volontà di Papa Alessandro VII, Fabio Chigi, come biblioteca dello Studium Urbis, fondato con Bolla del 20 aprile 1303 da Papa Bonifacio VIII. Il nucleo storico delle raccolte della biblioteca è costituito dai duplicati della biblioteca Chigiana (1644), dai 423 duplicati della biblioteca Vaticana e da una parte della preziosa biblioteca dei duchi di Urbino (1666). Al cosiddetto "Fondo antico" si uniscono, a partire dal 1815, gli esemplari delle opere stampate nello Stato pontificio e, dal 1870, gli esemplari di quelle stampate nella provincia di Roma.

Nel 1935, con il trasferimento dall'antico Palazzo della Sapienza di Corso Rinascimento alla nuova sede dell'Università (dove occupa locali per complessivi 4.636 mq), vengono depositate nell'Alessandrina le preesistenti biblioteche delle Facoltà di Lettere, Giurisprudenza e Scienze politiche, a cui si aggiungono importanti donazioni (Fondo Vittorio Rossi, Fondo Schupfer, Fondo Chiovenda, ecc.).

Le collezioni

La Biblioteca conserva 452 manoscritti e numerosi autografi e carteggi; circa 1.000.000 di volumi ed opuscoli a stampa, tra cui 674 incunaboli, circa 15.000 edizioni del XVI secolo, periodici, giornali, disegni, incisioni, fotografie, manifesti e fogli volanti, carte geografiche, materiali multimediali.

Oltre al Fondo antico (40.000 volumi e 10.000 miscellanee) al quale appartengono i fondi costitutivi ed il Fondo Alessandrino (costituito dalle acquisizioni successive fino all'800), la Biblioteca possiede i fondi provenienti dalle tre biblioteche delle Facoltà di Lettere, di Giurisprudenza e di Scienze politiche.

Consistenza del patrimonio

La consistenza dichiarata del patrimonio della Biblioteca Alessandrina è stimata in circa 1.000.000 di volumi.

In verità, tenuto presente che l'ultimo censimento del 1991 contava 700.000 volumi, la reale consistenza del patrimonio librario dovrebbe oggi aggirarsi intorno agli 800.000 volumi, di cui:

- 180.000 di Giurisprudenza e Scienze politiche (comprensivo anche dei fondi in elenco)
- 200.000 di Lettere (comprensivo anche dei fondi in elenco)
- 40.000 del Fondo antico

- 45.000 tesi di laurea
- 100.000 deposito legale dal 1991 (ca. 4000 x anno x 25 anni = 100.000)
- 16.000 testate di periodici (pari a circa 200.000 volumi)

Totale stimato 745.000 volumi

Se si sottraggono 180.000 volumi di Giurisprudenza e 65.000 periodici Giurisprudenza, che potrebbero essere collocati nella istituenda biblioteca centrale di Giurisprudenza, il totale stimato dei volumi da ospitare presso la biblioteca umanistica ammonta a circa 500.000 volumi.

**SAPIENZA**
UNIVERSITÀ DI ROMA

IL DIRETTORE

Roma, 13 marzo 2017

Al prof. Renato Masiani
prorettore
Presidente della Commissione
per la nuova Biblioteca delle scienze Umanistiche

Oggetto: dati dimensionali delle biblioteche di Lettere

Gentile prof. Masiani,

in risposta alla sua cortese richiesta, posso confermare che i dati dimensionali riportati nella relazione della Commissione di Lettere corrispondono a quanto rilevato da SBS al 31 dicembre 2015. I dati sul patrimonio posseduto dalle biblioteche si basano su quanto dichiarato dai Responsabili delle biblioteche e sottoscritto dai Responsabili dei Centri di spesa.

Altri dati, relativi al catalogo e ai servizi, sono presenti nel sistema automatizzato centralizzato e sono aggiornati al 2016.

Per completezza di informazione, le invio la tabella con i dati sul patrimonio librario e alcune altre note che possono essere utili per il progetto.

In particolare:

1. **Totale patrimonio.** Il dato sulla quantità di volumi posseduti dalle biblioteche, per un totale di **ca. 1.250.000 volumi**, è un dato dichiarato dai responsabili della struttura.
2. **Totale in catalogo.** Si può aggiungere il dato sul numero di volumi presenti a catalogo (a seguito della catalogazione automatizzata "libro in mano"). **Il totale dei volumi catalogati ammonta a ca. 880.000 volumi**.
3. **Personale: 60 unità** che comprendono **8 bibliotecari** con l'incarico **di direttore della biblioteca** e alcune unità appartenenti ad altre aree (amministrativi e tecnici).
4. **N. posti di lettura.** Le biblioteche di lettere mettono a disposizione **1.045 posti di lettura, suddivisi in 24 sedi fisiche distinte**. Il dato non è aggiornato per quanto riguarda la biblioteca di Studi Orientali, non ancora dotata di sala lettura.



5. **Percentuale a scaffale aperto:** attualmente la percentuale è molto ridotta, solo la biblioteca Monteverdi mette a disposizione ca. il 36% di volumi a scaffale aperto.
6. **Totale movimenti. ca. 63.000** registrazioni di prestito nel sistema automatizzato, per una media di ca. 250 registrazioni giornaliere.
7. **N. incremento annuo volumi.** L'incremento di volumi per nuove acquisizioni (acquisti e doni) nel 2015 è stato di circa **21.000 volumi**.
8. **N. magazzini esterni.** Tre biblioteche (Monteverdi, Storia dell'arte e Società culture e religioni) hanno materiale di uso meno frequente, depositato in magazzini esterni
9. **N. Borse di collaborazione:** 203 studenti assegnati per i servizi delle biblioteche di lettere, per un totale di 30.450 ore di lavoro, 5.075 giornate lavorative di 6 ore.
10. **Servizi per disabili.** Tre biblioteche dichiarano di avere postazioni specifiche per disabili (ipovedenti o disabili motori).

11. PC al pubblico: 86

Non mi sembra ci sia altro da aggiungere alle indicazioni complete e puntuali già fornite dalla relazione firmata dal prof. Solimine.

Vorrei solo segnalare l'opportunità di prevedere il completamento della catalogazione delle collezioni, al fine della revisione del posseduto e deduplicazione delle stesse.

Inoltre, una volta definita la questione prioritaria, riguardante l'Alessandrina, mi sembra opportuno procedere ad una analisi più approfondita del modello organizzativo, da inquadrare nella (ri)organizzazione complessiva del Sistema Bibliotecario della Sapienza.

Con i saluti più cordiali

Adriana Magarotto

Struttura	cartaceo - monografie	annate di periodici	altro materiale	tesi	Totale patrimonio	Totale in Catalogo (Sbn+ACNP)	Metri lineari (40 vol x ml)	personale 2016	posti di lettura	Totale spese materiale bibliografic o	Abbonamenti correnti	ore apertura con servizi	Percentual e a scaffale aperto	Totale movimenti 31.12.2016	Nuovi volumi 2015	Magazzini esterni	N. borse di collabora zione	Servizi disabili	PC al pubblico
Biblioteca di Scienze Documentarie, Linguistico-Filologiche e Geografiche	69.315	20.715	7.934	220	98.184	48.854	2.653	5	177	12.046,94	49	40	0	1.454	516	no	11		2
Biblioteca di Storia dell'Arte e Spettacolo - Argan/Macchia	88.191	3.017	4	0	91.212	51.429	2.280	6	73	6.076,38	37	49	1,04	10.888	3.423	si	16		10
Biblioteca di Scienze dell'Antichità	96.351	44.301	26	69	140.747	158.730	3.519	9	158	55.146,25	550	27	13,76	1.471	6.129	no	28	no	13
Biblioteca di Storia della Musica	10.500	5.000	4.550	900	20.950	24.041	524	2	15	10.675,45	28	38	16,67	906	734	no	6	si no	3
Biblioteca di Storia, Cultura, Religioni	138.957	61.028	682	391	201.058	94069	5.026	8	186	31.323,00	67	50	3,02	8.466	1.689	si	21	si	27
Biblioteca del Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali - ISO	109.640	22.600	30	132	132.402	99693	3.310	6	109	20.627,01	152	40	35,29	8.064	1.335	no	33	no	5
Biblioteca "Angelo Monteverdi" per gli studi filologici, linguistici e letterari	119.189	20.263	0	9	139.461	155514	3.487	8	87	19.642,70	67	40	36,61	6.761	1.439	si	23	si	12
Biblioteca di Lingue e Letterature Straniere Moderne*	181.925	45.299	7	2.095	229.326	86.292	5.733	6	80	1.764,88	10	50	5,88	16.108	5.000	no	33	no	5
Biblioteca di Filosofia	149.800	44.500	201	985	195.486	162.789	4.887	10	160	21.341,61	65	45	4,75	9.121	797	no	32	no	9
totali (1)	963.868	266.723	13.434	4.801	1.248.826	881.411	31.419	60	1.045	178.644	1.025			63.239	21.062		203		86
Fondo di Slavistica[1]	15.000				15.000		375												
Fondo di Scandinavistica e Nederlandese[2]	7.000				7.000		175												
TOTALI GENERALI	985.868	266.723	13.434	4.801	1.270.826	881.411	31.969	60	1.045	178.644	873			63.239	21.062		203		86

(1) I dati sono ricavati dalla banca dati Simonlib, gestita dal Sistema Bibliotecario di Ateneo. I dati aggiornati al 2016 sono ricavati al Sistema centralizzato di gestione automatizzata del catalogo e servizi delle biblioteche (Sebina Open Library

*I volumi dichiarati da Lingue compendono anche il fondo di 40.000 volumi della Biblioteca di Slavistica.

[1] Non censito nella banca dati di SBS. Fondo volumi di pertinenza del Dipartimento di Studi Europei, americani e interculturali

[2] Non censito nella banca dati SBS. Fondo di pertinenza del Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche

Dati forniti da SBS. Aggiornati al 2016

BIBLIOTECA UNIFICATA DI LETTERE

Dott.ssa Francesca Così.

Capo Ufficio Gare, Approvvigionamenti e Sviluppo Edilizio

Si declinano di seguito le ipotesi procedurali ad evidenza pubblica, individuate dalla Commissione per il prosieguo dell'iter progettuale, applicabili al caso di specie.

Soluzione 1 – Procedura di gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto il servizio di progettazione definitiva ed esecutiva.

Riferimenti normativi	Tempistica del procedimento	Note
Art. 157 D. Lgs. 50/16 e ss.mm. e ii.	Espletamento gara di progettazione mesi 8 Redazione progettazione definitiva mesi 4 Conferenza dei servizi mesi 4 Verifica del progetto definitivo e redazione del progetto esecutivo mesi 5 Verifica e validazione progetto esecutivo mesi 2 Espletamento gara appalto lavori mesi 10 Totale mesi 33	Saranno posti a base di gara i documenti, finora acquisiti, componenti il progetto preliminare, così come strettamente definiti all'art. 17 DPR 207/10, tuttora vigente; in particolare, relativamente agli elaborati grafici, saranno posti a base di gara esclusivamente quelli individuati nell'art. 21 del DPR citato. Detta documentazione sarà previamente aggiornata alle attuali esigenze de La Sapienza ed alle prescrizioni della Conferenza dei Servizi. Tale procedura contemplerà dei criteri premianti, appositamente calibrati e volti all'individuazione del miglior progettista, attribuendo, come consentito dal combinato disposto dell'art. 95 comma 10 bis d.lgs 50/2016 e ss.mm. e ii. e delle Linee Guida n. 1 ANAC, un punteggio complessivo per l'offerta tecnica pari massimo a 90 ed un punteggio per l'offerta economica pari minimo a 10. È quindi possibile premiare la qualità professionale del progettista, sulla base anche delle progettazioni già eseguite per interventi affini, garantendo dunque la competizione fra le migliori professionalità nazionali ed internazionali. In considerazione della peculiarità dell'opera è altresì possibile declinare, con la massima attenzione e trasparenza rimessa alla competenza del Rup, nella documentazione a base di gara, gli aspetti architettonici, filologici e storici del contesto piacentiniano nonché le esigenze e gli orientamenti della Facoltà di Lettere, al fine di ottenere il miglior pregio estetico/architettonico dell'opera stessa, con la possibilità di prevedere la Direzione artistica.

Regolamento dell'attività contrattuale DR n. 274/2009 del 25/05/2009 DD 538 dell'11.2.2016 regolamentazione della nomina delle commissioni giudicatrici esterne all'Amministrazione DD 3736 del 26.7.2016 regolamentazione della nomina delle commissioni nelle more della costituzione dell'Albo ANAC di cui all'art. 78 del D. Lgs. 50/2016	Commissione con membri interni all'Amministrazione 2 giorni <i>Commissione con membri esterni all'Amministrazione mesi 2</i>	Commissione con membri interni all'Amministrazione così composta: Presidente: Dirigente dall'Amministrazione scelto secondo un criterio di rotazione; - 2 o 4 membri scelti tra i funzionari dell'Amministrazione. Il RUP, sulla base dei dati forniti dal Dirigente competente, ove non siano presenti professionalità interne all'Amministrazione ovvero non siano disponibili in termini di carichi di lavoro, avvia la procedura per la nomina dei commissari esterni all'Amministrazione. Commissione con membri esterni all'Amministrazione: - Presidente: Dirigente dall'Amministrazione scelto secondo un criterio di rotazione; - indicazione del RUP del numero dei membri da individuare e i relativi requisiti professionali; - sorteggio, con processo verbale, successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, nell'ambito di ciascuno degli elenchi di Professori universitari e di Professionisti di tre nominativi, tra coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti, per ciascun membro indicato dal RUP; - inoltre ai sorteggiati di una nota recante i riferimenti utili e la richiesta di comunicazione della disponibilità a ricoprire l'incarico; - inoltre contestuale di una nota alle Amministrazioni aggiudicatrici (Provveditorato interregionale per le opere pubbliche Lazio-Abruzzo-Sardegna, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università degli Studi di Roma Tre) di richiesta di designazione di un numero di funzionari pari a tre volte quello indicato dal RUP, per ciascun membro; - inoltre di una nota ai soggetti dichiaratisi disponibili, almeno tre per ogni membro da nominare, con l'indicazione della data e del luogo del sorteggio per l'individuazione dei membri effettivi e supplenti; - sorteggio, con processo verbale, tra i nominativi pervenuti, nel luogo e alla data indicati nelle note sopra citate, alla presenza del RUP, per l'individuazione dei membri effettivi e supplenti, ciascuno, ove possibile, in categorie differenti tra loro (Professori, Professionisti, Funzionari di altre Amministrazioni); - possibilità di Commissioni miste, con membri interni ed esterni all'Amministrazione.
---	--	---

Soluzione 2 – Concorso di progettazione in un'unica fase.

Riferimenti normativi	Tempistica del procedimento	Note
Art. 152 D.Lgs. 50/2016 e ss. mm. e ii.	Espletamento concorso di progettazione mesi 10 Redazione progettazione definitiva mesi 4 Conferenza dei servizi mesi 4 Validazione e verifica del progetto definitivo e redazione del progetto esecutivo mesi 5 Validazione progetto esecutivo mesi 2 Espletamento gara appalto lavori mesi 10 Totale mesi 35	La stazione appaltante fornisce ai partecipanti al concorso, da esperirsi con la forma della procedura aperta, il documento preliminare alla progettazione e altra documentazione atta a consentire la presentazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica. Occorre prevedere un premio per il vincitore ed eventualmente per i classificati nelle migliori posizioni. Con il pagamento del premio si acquisisce la proprietà del progetto vincitore. Previa espressa indicazione nel bando, al vincitore del concorso, se in possesso dei requisiti, può essere affidato l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva, con procedura negoziata. Tale soluzione consente di scegliere il miglior progetto a livello di fattibilità tecnica ed economica.
		-

Per la Commissione giudicatrice vedere Soluzione 1

Soluzione 3 – Concorso di progettazione articolato in due gradi.

Riferimenti normativi	Tempistica del procedimento	Note
Art. 154, comma 4, D.Lgs. 50/2016 e ss. mm. e ii.	Espletamento concorso di progettazione in due fasi mesi 20. Redazione progettazione definitiva mesi 4 Conferenza dei servizi mesi 4 Verifica del progetto definitivo e redazione del progetto esecutivo mesi 5 Verifica e validazione progetto esecutivo mesi 2 Espletamento gara appalto lavori mesi 10 Totale mesi 45	La stazione appaltante fornisce ai partecipanti al concorso, da esperirsi con la forma della procedura aperta, il documento preliminare alla progettazione e altra documentazione atta a consentire la presentazione di una proposta di idee e di un progetto di fattibilità tecnica ed economica. L'oggetto del primo grado è costituito dalla presentazione e valutazione di proposte di idee, che devono essere selezionate dall'Amministrazione senza formazione di graduatorie di merito e assegnazioni di premi. Nel secondo grado si procede alla valutazione dei progetti di fattibilità, presentati dai soggetti individuati nell'ambito del primo grado. Occorre prevedere un premio per il vincitore e per i classificati nelle migliori posizioni. Con il pagamento del premio si acquisisce la proprietà del progetto vincitore. Previa espressa indicazione nel bando, al vincitore del concorso, se in possesso dei requisiti, può essere affidato l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva. Tale soluzione consente di scegliere il miglior progetto a livello di fattibilità tecnica ed economica.
		-

Per la Commissione giudicatrice vedere Soluzione 1.

La Commissione può essere la medesima in entrambi i gradi.

Soluzione 4 – Concorso di progettazione articolato in due fasi.

Riferimenti normativi	Tempistica del procedimento	Note
Art. 154 comma 5, D.Lgs. 50/2016 e ss. mm. e ii.	Espletamento concorso di progettazione in due fasi mesi 20 Redazione progettazione definitiva mesi 4 Conferenza dei servizi mesi 4 Verifica del progetto definitivo e redazione del progetto esecutivo mesi 5 Verifica e validazione progetto esecutivo mesi 2 Espletamento gara appalto lavori mesi 10 Totale mesi 45	La stazione appaltante fornisce ai partecipanti al concorso, da esperirsi con la forma della procedura aperta, il documento preliminare alla progettazione e altra documentazione atta a consentire la presentazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica. La prima fase ha ad oggetto la presentazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica e la seconda la presentazione di un progetto definitivo per la sola parte architettonica. È possibile prevedere nel bando l'affidamento diretto della progettazione esecutiva al soggetto che ha presentato il miglior progetto definitivo. Occorre prevedere un premio per il vincitore e per i classificati nelle migliori posizioni. Con il pagamento del premio si acquisisce la proprietà del progetto vincitore. Previa espressa indicazione nel bando, al vincitore del concorso, se in possesso dei requisiti, può essere affidato direttamente l'incarico della progettazione esecutiva.
		-

Per la Commissione giudicatrice vedere Soluzione 1.

La Commissione può essere la medesima in entrambe le fasi.